

PERCORSO AVVENTO ANNO B



Il percorso è basato su 5/6 incontri.

Il nostro primo incontro sarà la settimana precedente all'inizio dell'avvento e consisterà nella proiezione del film "Harry Potter e la pietra filosofale".

Questo primo incontro può anche essere saltato decidendo di leggere solamente gli spezzoni del film o di far vedere solo le scene interessate.

Si susseguiranno i seguenti 5 incontri una volta alla settimana fino al Natale.

Il nostro è un gruppo misto di ragazzi della 5 elementare e 1 media ma il percorso può essere adattato anche ad altre fasce d'età.

A causa della numerosità del gruppo abbiamo deciso di dividere i ragazzi in 4 sottogruppi durante il secondo incontro utilizzando come metodo il "Cappello Parlante" che sceglierà per loro una determinata casa

- Grifondoro: audacia, coraggio e cavalleria
- Tassorosso: duro lavoro, dedizione, pazienza e lealtà
- Corvonero: intelligenza, curiosità, creatività ed arguzia
- Serpeverde: ambizione, leadership, astuzia e intraprendenza

1 DOMENICA AVVENTO: quanto sono pronto ad accogliere Gesù nella mia vita?

Lettere da nessuno

Si era giunti già all'estate e la scuola era finita. Harry di questo era molto contento anche se Dudley e la sua banda non la smettevano di tartassarlo. Una mattina tra la posta dei Dursley, che Harry va a ritirare dalla cassetta accanto all'ingresso, c'è una strana busta con su scritto, con inchiostro verde, il destinatario: è Harry. Chi può essere a scrivere, visto che Harry non ha amici e non conosce nessuno? Sta quasi per aprire la misteriosa lettera quando zio Vernon, avvertito dal perfido Dudley, gliela strappa da mano e con tono minaccioso gli dice: "Ma chi mai può essere a scriverti, questa la prendo io!". Harry pretende che gli venga restituita, ma zio Vernon ha appena iniziato a leggerla quando il suo volto comincia a cambiare d'aspetto, sembra che stia leggendo quasi una condanna a morte. Ne avverte subito la moglie Petunia: anche lei resta quasi senza respiro ed è in preda al panico. Ad Harry viene subito ordinato di chiudersi nel sottoscala, mentre Vernon e Petunia discutono animatamente in cucina: "No, no e poi no, non erano questi gli accordi quando c'è lo trovammo dietro la porta". È evidente che zio Vernon si riferisse proprio ad Harry.

“Ma allora, perché non gli rispondiamo e gli diciamo che non abbiamo nessuna intenzione di accettare: già quella povera illusa di mia sorella e di suo marito hanno fatto non pochi danni con queste cose” fu il commento di zia Petunia. Nei giorni a seguire il numero delle lettere per Harry aumentò di giorno in giorno. Con inchiostro verde si leggeva lo stesso destinatario: Signor H. Potter, ripostiglio del sottoscala 4, Privet Drive - Little Whinging, Surrey. Puntualmente, zio Vernon provvedeva a sequestrare le lettere e a distruggerle. Un giorno non andò perfino a lavoro. Ma più passava il tempo e più la posta aumentava fino al punto che, una domenica, le lettere entrarono in casa, come per magia, dal camino. Zio Vernon pensò bene di fuggire via da Privet Drive. Bisognava andare in un luogo quasi inaccessibile, e così si rifugiarono su un isolotto dove c’era una vecchia casa in legno e tutt’intorno mare con una tempesta che stava per scoppiare di lì a poco. Tutto questo dava una certa serenità alla zia, mentre Harry ancora non riusciva a capire chi poteva essere mai a mandare quelle lettere, né come facessero a sapere dove visse. Ed inoltre l’insistenza non era normale, sicuramente il messaggio che conteneva doveva essere molto importante. Quella sera, su quell’isolotto, Harry non riusciva a prendere sonno cercando di dare una risposta alle sue domande. La mezzanotte si avvicinava ed Harry stava per compiere 11 anni.

VANGELO

Mc 13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!

Tecniche di gruppo

In gruppo: (non troppo numeroso)

- Su un cartellone si scrive, al centro con un pennarello, la parola “vita”.
- A turno ogni ragazzo scrive con un colore alcune parole che associa alla vita.
- Breve commento dell’animatore.
- Ogni ragazzo personalmente mette, in ordine di importanza, su un foglio le parole che sono state scritte sul cartellone.
- A turno ogni ragazzo sottolinea con il colore le parole, già scritte nel cartellone che, secondo lui, sono più collegate alla vita.
- L’animatore evidenzia le parole che sono state maggiormente sottolineate e quelle che sono state sottolineate meno.
- I ragazzi possono dire il motivo per cui hanno sottolineato alcune parole.
- In gruppo si prende un impegno comune riguardo ad uno degli atteggiamenti più sottolineati.

Idea: lettere dalla nostra vita

Ogni ragazzo disegna sul retro di un foglio bianco una busta da lettere



sull'altro lato del foglio ogni ragazzo scrive una lettera a sé stesso seguendo questo schema:

1. Caro/a *nome*
2. Nella tua vita ci sono alcune cose che possono cambiare prima che arrivi Gesù:

3. Nella tua vita ci sono alcune cose che piacciono molto a Gesù:
appendere le lettere come nell'immagine:



Gesù ci chiede di essere attenti.

Ecco dei giochi che stimolano l'attenzione:

1. CERCHIO AL ROVERSCIO

Tutti si dispongono in cerchio volgendo le spalle al centro del cerchio e con il viso verso l'esterno.

Quando l'animatore ruota verso l'interno tutti devono percepire il rumore e fare lo stesso. Si può complicare il gioco scegliendo un limite di tempo (es. 2 secondi) entro il quale ci si può girare altrimenti si è eliminati.

2. RICORDA I GESTI

L'animatore sceglie un gesto che i ragazzi dovranno imitare (es. schiacciare le dita). Ogni volta aggiunge un gesto nuovo e i ragazzi dovranno ricordare e rifare in ordine tutti quelli precedenti.

2 DOMENICA AVVENTO: Riflettiamo sulla vocazione cristiana, sottolineando la dimensione battesimale

Il custode delle chiavi

La tempesta imperversava fuori dalla catapecchia sullo scoglio: era appena scoccata la mezzanotte quando sembrò che qualcuno avesse bussato alla porta. Zio Vernon intimò allo sconosciuto di andare via, ma, dopo un attimo di silenzio, la porta fu letteralmente sradicata ed un omone alto e robusto dalla barba e dai capelli irti entrò nella catapecchia. I Dursley furono presi dalla paura, Harry era meravigliato. Zio Vernon provò a reclamare, ma quel gigante lo zittì subito dicendogli: "Taci Babbano, e preparami una tazza di te". Poi rivoltosi ad Harry lo salutò con un sorriso ed una strizzata d'occhi. "Ciao Harry, come va? A proposito, buon compleanno! Ho un regalino per te". E gli consegnò una scatola dentro la quale Harry trovò una grossa torta al cioccolato. Sempre più incuriosito Harry gli chiese: "Ma lei chi è?". Il gigante abbozzò un sorriso e poi disse: "Rebus Hagrid, custode delle Chiavi e dei Luoghi di Hogwarts...del resto tu già sai qualcosa di Hogwarts, so che questi babbani ti hanno impedito di poter leggere le lettere, e sono qui per questo, ecco questa lettera è per te, ora puoi leggerla tranquillamente". Harry prese la lettera, la lesse tutta d'un fiato: era un invito alla scuola di magia e

stregoneria diretta da Albus Silente. Harry cadeva dalle nuvole, non sapeva nulla di nulla; Hagrid invece si infuriò tantissimo con i Dursley per aver tenuto il ragazzo all'oscuro di tutto. "Tu sei un mago, e sarai un mago coi fiocchi dopo aver studiato un po'. Del resto anche i tuoi genitori provengono da Hogwarts". E così Harry seppe che i suoi genitori erano stati uccisi dal malefico Voldemort, signore del male, il quale, però, non era riuscito ad ucciderlo quando era ancora piccolo: ecco spiegata l'origine di quella cicatrice che portava sulla fronte. Capì perché era scomparso il vetro dalla teca dello zoo, e tutte le altre volte che era accaduto qualcosa di strano. Zia Petunia e zio Vernon tentarono di opporsi al suo ingresso alla scuola di Hogwarts dicendo che erano cose assurde, ma Hagrid era del parere contrario, ed anche Harry sembrava molto disponibile a rispondere a quest'invito, pur se il futuro che gli si prospettava davanti sembrava anche ricco di incognite. Harry aveva molta fiducia in sé e sapeva che avrebbe trovato anche dei validi aiuti.

VANGELO

Mc 1,1-8

Come sta scritto nel profeta Isaia: **«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.** Voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Tecniche di gruppo

Si aiutano i ragazzi a recuperare i segni e i significati battesimali, in particolare il segno della croce (sfraghis del cristiano = cicatrice di Harry) e si rinnovano le promesse battesimali.

Idea: binario 9 e $\frac{3}{4}$



preparare 4 file verticali di cartoncini attaccati tra di loro per formare i mattoni
dividere i ragazzi nei 4 gruppi
far scrivere ad ogni ragazzo su un lato del cartoncino un peccato o qualcosa di cui si pente, mentre sull'altro cosa vuole fare per cambiare d'ora in poi.
Si uniscono poi le 4 file (attaccandole ad esempio a un cartoncino orizzontale che viene fissato ad una porta)
I ragazzi passano uno per volta da un lato all'altro in modo da rappresentare il passaggio ad una nuova vita (battesimo).

1. SPEGNI LE CANDELINE

Unire 3 cannuce (crearne in modo che ne sia presente una ogni 2 bambini). Coppie di concorrenti si cimenteranno nello spegnere le candeline, uno soffierà nella cannuccia e l'altro la indirizzerà verso la candelina da spegnere, fino a spegnerle tutte. Vince la squadra che impiegherà meno tempo a terminare il gioco.

2. C'è POSTA PER TE

Far piovere dal camino di polistirolo, o farle arrivare in qualche altro modo scenografico, Un certo numero di lettere; ognuna di queste contiene delle istruzioni cifrate. Al via, i concorrenti, 3-4 per squadra, devono decifrare il contenuto della busta ed eseguire l'istruzione che ne ricavano. Quando avranno svolto ciò che la lettera dice, andranno a suonare un campanello o a prendere una bandierina od altro. Chi suona per primo il campanello, avrà vinto. Le istruzioni verranno date in questa maniera:

Si scriverà ad es.: **"1-2-3-4-4-5-3-6-5 5 2-3-4-4-5 7-8-2-2-8 1-4-3-9-10-8 7-3-11-312-6-5 3 13-8"** che decifrato darà: **"Slacciati i lacci delle scarpe davanti a me"**, praticamente a numero uguale corrisponde lettera uguale (S=1, L=2, A=3, ...; per comporre la sequenza di numeri basta scrivere la frase al computer (con la sequenza lettera trattino lettera: e-s-e-m-p-i-o) e con un programma di videoscrittura, Word, Publisher,... usando il comando 'Sostituisci' associare un numero ad ogni lettera).

(Chiaramente si darà un aiuto: "Esegui l'istruzione decifrandola, sapendo che S=1, V=11, C=4" e, possibilmente, facendo vedere, con un breve esempio, come si esegue il gioco. E' bene comporre una istruzione diversa per ogni squadra ma che tutte abbiano più o meno lo stesso grado di difficoltà)

3 DOMENICA AVVENTO: distinguiamo ciò che è necessario da ciò che è superfluo e facciamo buon uso delle cose

Diagon Alley

L'indomani Harry credeva di aver sognato, ma quando vide Hagrid ronfare sul divano capì che era tutto vero. Hagrid si svegliò e i due si diressero a Londra: bisognava comperare l'occorrente per ben affrontare la scuola di Magia di Hogwarts. Giunti a Londra, dove Harry non era mai stato, passarono davanti a diverse vetrine, ma nulla che vendesse roba di magia. Finalmente giunsero ad un piccolo pub quasi nascosto: il "Paiolo magico". Entrati, i clienti, strani personaggi, furono meravigliati della presenza di Harry; molti contentissimi corsero a stringergli la mano facendogli mille complimenti. Era famoso, famosissimo e non riusciva a capirne il perché. Hagrid intanto toccò col suo ombrello il mattone di un muro e si aprì una porta segreta. Da esso entrarono in una strada lastricata dove c'era tanta gente e negozi che vendevano tutto ciò che avesse a che fare con la magia: era Diagon Alley. Per

prima cosa si recarono alla banca Gringott che, a dire di Hagrid era il posto più sicuro dopo Hogwarts. Hagrid aveva da fare una commissione per Silente: consegnò al folletto che stava al banco la lettera del mago e gli disse: "Riguarda il Lei-sa-cosa della camera blindata 713, e poi dobbiamo prelevare del denaro dalla cassaforte del signor Harry Potter". Un folletto li accompagnò e le due commissioni furono sbrigate. Dalla camera blindata 713 Hagrid prese un misterioso pacchetto, non tanto grande e se lo mise in tasca. Passarono diverso tempo nell'acquisto di tutto l'armamentario che un buon mago deve avere: libri, calderoni, vestiti, polveri magiche e perfino un gufo. Nel loro giro Harry seppe che lo sport dei maghi era il Quidditch, che lui ovviamente sconosceva, e che ad Hogwarts gli studenti erano divisi in 4 case Tassorosso, Corvonero, Serpeverde e Grifondoro. Per ultimo acquistarono la bacchetta magica, essenziale per ogni mago che si rispetti. Entrarono nel negozio di Olivander che produceva bacchette dal 382 a.C.; attesero qualche istante poi comparve Olivander che riconobbe subito Harry: "Ha gli stessi occhi di sua madre". Poi con le dita della mano destra toccò la cicatrice che aveva Harry sulla fronte dicendo: "Mi spiace dire che sono stato io a vendere la bacchetta che ha causato questo, pur se a dire il vero è la bacchetta che sceglie il mago, e non il contrario". La scelta non fu per nulla facile, Harry provò diverse bacchette senza che nulla accadesse. Olivander gliene porse ancora una: quando Harry la ebbe in mano sentì uno strano calore e la bacchetta emise delle scintille gialle e rosse: finalmente l'aveva trovata! Olivander restò perplesso e continuava a borbottare dicendo che era molto, molto strano. Harry era destinato alla bacchetta gemella di quella che gli aveva procurato quella cicatrice. Finì il suo commento dicendo: "è destinato a qualcosa di grande". Harry rimase molto pensieroso: tutti lo riverivano; era famoso, ci si aspettava qualcosa di grande da lui, ma ancora non riusciva a capire nulla.

VANGELO

Lc 3,10-18

*In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «**Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto**». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «**Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato**». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «**Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe**». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.*

Tecniche di gruppo

**Il superfluo e il necessario In
gruppo**

- Ogni ragazzo fa un elenco delle cose superficiali della sua vita e alle quali è molto attaccato.
- A turno si scrivono su un cartellone le cose necessarie per la loro vita.
- Si propone l'impegno di rinunciare per alcuni giorni a qualche desiderio e raccogliere i soldi che si sarebbero spesi in una scatola posta in un luogo evidente.
- Con il ricavato fare un'opera di carità destinandolo ad un progetto missionario

OK IL PREZZO È GIUSTO!

Esporre una serie di prodotti con relativo prezzo, come in un supermarket. Le 4 case, in un tempo stabilito, dovranno fare degli acquisti, spendendo una cifra inferiore ad un tot prefissato ma il più vicino possibile ad esso e scrivendo su un foglio ciò che scelgono di comprare. I prodotti saranno alcuni di prima necessità ed altri superflui. Vince chi si avvicina di più alla cifra prefissata, ma anche chi fa gli acquisti più intelligenti. (l'organizzatore prima del gioco deve preparare la lista degli oggetti che verranno esposti con un punteggio da 0 a 5 per ogni oggetto. I punti di ogni squadra verranno sommati e vince chi fa un punteggio maggiore).

4 DOMENICA AVVENTO: scopriamo a quale impegno ci chiama il Signore

Il cappello parlante

Giunsero finalmente al castello dove aveva sede la scuola di Hogwarts. Furono accolti in una grande sala illuminata da fiaccole color oro appese alle pareti; il tetto era altissimo e in fondo alla sala c'era una grande scalinata di marmo. "Benvenuti ad Hogwarts, allievi del primo anno! Tra poco ci sarà il banchetto d'inizio anno, ma prima dovrete superare una prova per essere assegnati ad una delle 4 case qui presenti. Durante l'anno col vostro comportamento farete guadagnare punti alla casa ed alla fine una sola vincerà la coppa delle case, e questo è un alto onore". Chi parlava era la professoressa McGranitt. I ragazzi furono condotti nella grande sala dove si trovavano allineati 4 lunghe tavolate, una per ogni casa. La prova consisteva nel mettere in testa un cappello parlante che scrutava il cuore di ogni ragazzo assegnandolo poi ad una casa. Intanto Harry e Ron avevano conosciuto Hermione, una ragazzina che già conosceva diversi incantesimi e che era stata assegnata alla casa Grifondoro. Venne il turno di Harry: mise il cappello e sedette sullo sgabello mentre dentro di sé andava ripetendosi:

"No a Serpeverde, no a Serpeverde!". Il cappello ripeté quello che Harry diceva dentro sè, poi sentenziò: "Vedo che c'è molto coraggio e un buon cervello. Serpeverde ti farebbe diventare grande, allora.....Grifondoro". Un boato da stadio accolse Harry al tavolo della sua nuova casa. Anche Ron fu assegnato a Grifondoro e questo non dispiacque né ad Harry né ad Hermione. La cena fu gustosa e ricca di ogni golosità. Harry e Ron mangiarono a sazietà. Finita la cena Silente diede un pensiero conclusivo su quella giornata, quindi i ragazzi accompagnati dai prefetti, che erano gli allievi dell'ultimo anno, raggiunsero le proprie case. Per accedere a Grifondoro bisognava dire la parola magica davanti ad un quadro di una signora appeso alla parete: il quadro si staccava dal muro nel quale si apriva una porta circolare che dava su una sala, anch'essa circolare e da qui due porte davano ai

dormitori maschile e femminile. Ogni ragazzo aveva un letto col baldacchino circondato da tende di color rosso. Harry e Ron avevano i letti vicini. Erano così stanchi che si misero subito a letto addormentandosi in breve tempo.

VANGELO

Lc 1,26-38

*In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: **nulla è impossibile a Dio**». Allora Maria disse: «**Ecco la serva del Signore**: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.*

Tecniche di gruppo **Quale**

sarà la mia vocazione?

- Aiutare i ragazzi a riflettere sul proprio futuro e a pensare a quale progetto Dio li chiama nella loro vita.
- Ogni ragazzo scriverà su un foglio ciò che pensa di fare da grande e porrà il foglio in un braciere che poi durante un canto sarà acceso come offerta della nostra disponibilità a Dio.

Idea: bacchetta magica

Il vostro futuro è nelle vostre mani come una bacchetta magica.

Voi potete scegliere se fare una magia buona o cattiva.

Far disegnare ai ragazzi la loro bacchetta magica con accanto scritto un pensiero sul proprio futuro e a quale progetto Dio li chiama.

Creare un cartellone con i disegni e i pensieri.

GIOCO

È necessario un cappello (va bene anche quello da strega).

Ad ogni ragazzo si appoggia il cappello sulla testa e si chiede di descriversi con 3 aggettivi. In base alle risposte si assegna una casa.

Una volta formate le 4 case si fa un doppio torneo di Quidditch babbano. Occorrente:

- 2 cerchi da hula hoop
- 1 palla morbida
- 1 calzino
- Una pallina piccola (es. rimbalzante o da ping pong)

Due animatori tengono il cerchio da hula hoop ai due lati del campo.

I ragazzi delle due squadre si posizionano nelle due metà campo.

Ad un animatore viene fissato il calzino con all'interno la pallina sulla schiena (boccino d'oro).

Un animatore lancia la palla morbida in aria e le due squadre devono cercare di prenderla. Il boccino d'oro durante la partita deve correre e cercare di non farsi staccare il calzino.

Vince la squadra che in un periodo di tempo fissato fa più canestri nel cerchio avversario.

Se il boccino d'oro viene preso la partita si interrompe e vince la squadra che l'ha conquistato.

NATALE: è nato per noi il Salvatore, non abbiamo più paura delle nostre difficoltà

Nicolas Flamel

Le vacanze passarono così in fretta che sembrava fossero durate solo due o tre giorni. La scuola era ripresa a pieno ritmo, mentre le ricerche riguardo Nicolas Flamel non davano alcun risultato. Neville era diventato il bersaglio dei perfidi scherzi di Malfoy e della sua banda: questa volta gli avevano fatto un incantesimo alle gambe costringendolo a saltare come una rana. Hermione provvide a fare un contro-incantesimo. Ron lo incoraggiò a dire tutto alla McGranitt, ma Neville era di altro avviso: "Tanto è inutile, potrebbe diventare ancora più cattivo di quanto lo sia adesso". Per tirarlo su di morale Harry gli regalò una cioccorana. Neville restituì la figurina ad essa allegata: sapeva che Harry le collezionava. Era la figurina di Silente, un nuovo doppione, ma con grande stupore trovò il nome di Flamel. Era riportato nella breve storia di Silente scritta sulla figurina, c'era scritto infatti: "Albus Silente, Gran Mago e direttore di Hogwarts, insieme all'amico Nicolas Flamel possiede il segreto per attingere al Libro parlante o della Vita, così detto perché contiene la formula che dà l'immortalità". Finalmente sapevano qualcosa su Flamel! Ma cosa era questo Libro Parlante e come poteva dare l'immortalità? Nuovi interrogativi per Harry e gli altri... Intanto si avvicinava la data della nuova partita di Quidditch contro Tassorosso. L'arbitro sarebbe stato niente meno che Piton, e con lui come arbitro non c'era di che stare allegri o tanto meno tranquilli. Sia Hermione che Ron sconsigliarono ad Harry di giocare, perché sicuramente Piton avrebbe fatto di tutto per far perdere Grifondoro, ma Harry aveva già preso la sua decisione: "Giocherò, lo affronterò con correttezza ed impegno. E poi sapete come la squadra conta molto su di me, non posso tradirli proprio ora". La fortuna e la bravura furono dalla parte di Harry: non erano trascorsi neanche 5 minuti che con un'azione rapidissima Harry riuscì a prendere il boccino d'oro ed a porre fine alla gara. Forse era stata la partita più veloce di Quidditch ed un vero trionfo per Grifondoro.

VANGELO

Lc 2, 1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: **ecco, vi annuncio una grande gioia**, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, **è nato per voi un Salvatore**, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Tecniche di gruppo

Superare le difficoltà in gruppo

- Ogni ragazzo scrive su un foglio le difficoltà più grandi che vive in questo momento e accanto ad ogni difficoltà scrive alcune possibili soluzioni.
- Ogni ragazzo compilerà un elenco con alcuni nomi di persone che potrebbero consigliarlo o aiutarlo a risolvere i problemi.

Idea: lavoretto di Natale

SIGNOR LIBRO DELLA VITA, MI LEGGI UNA FAVOLA?

Si organizza una giuria. Il libro inizia a spiegare (voce fuori campo) il gioco.

Ogni casata piazzata in un angolo della stanza Al via del tempo deve comporre una storiella che contenga le parole (circa dieci) che detterà il Libro della Vita. Vince la storia più fantasiosa.